

Centinaia di messaggi dei lettori

STEFANIA CESPI

Grazie Unità

Grazie Unità, non hai abbandonato i lavoratori. Grazie Bersani, ti sei ricordato dei lavoratori. Ringrazio anticipatamente i parlamentari del Pd che non voteranno (spero) la sciagurata riforma di Monti. Ringrazio i compagni nelle piazze che dicono: «L'articolo 18 è un diritto!».

GIUSEPPE MISSERI

Sempre gli stessi

Spero che per i lavoratori onesti, che la mattina escono da casa molto presto per recarsi al lavoro, e la sera rientrano a casa tardi per portare un pezzo di pane duro alla famiglia, ci sia qualcuno di questo governo che li tuteli. E che non siano lacrime e sangue sempre per gli stessi poveri cristi.

GIOVANNI GOSTOLI

Scelta politica

Monti sull'art.18 ha fatto scelta politica, non tecnica. In un situazione di emergenza, per tornare a crescere, dovrebbe unire e non dividere. Oggi il problema non è licenziare, ma dare lavoro. Per la mia generazione già è difficile immaginare il futuro vivendo nella precarietà. Adesso noi che siamo nati dopo lo Statuto dei lavoratori perché mai dovremmo tornare indietro? Aderisco alla campagna de l'Unità.

LODOVICA COLOMBO

Si ascoltino i sindacati

Io non capisco niente di economia, a parte quella strettamente domestica; mi sono dignitosamente destreggiata nelle incombenze della vita e non voglio parlare di massimi sistemi. Leggendo però le posizioni di tanti giuslavoristi ho avuto l'impressione che l'insistere così tanto sull'art.18 sia quasi solo un puntiglio. La Fornero non dimentichi che le sigle Cgil, Fiom ecc. non sono solo appassionati interlocutori al tavolo delle trattative: quelle sigle rappresentano corpi con anima e sangue, papà e mamme che hanno figli da mantenere, giovani che hanno diritto ad una vita dignitosa se con la possibilità di progetti per nuove famiglie.

Sull'articolo 18 e le nuove norme sul lavoro ecco alcuni degli interventi e dei commenti pervenuti attraverso il sito e la pagina facebook

La prima pagina de l'Unità di ieri

MARIO IACOBELLI

Modello cinese

Non è licenziando i padri che si otterrà un lavoro dignitoso ai figli. Se noi abbiamo vissuto almeno 30 anni di lavoro dignitoso, i nostri figli non l'avranno mai, chi ha provocato questa precarietà ora vuole utilizzarla per dividere tutti. Questo non è il modello tedesco ma quello cinese.

ARNALDO VENTURA

Solidarietà ai lavoratori

Anche io non ci sto e vorrei che tutti, ma proprio tutti, i lavoratori non ci stessero e che riacquistassero quel minimo di solidarietà sociale che ha consentito nel secolo scorso la conquista di tanti diritti (che è offensivo

chiamare privilegi).

FRANCO FEDERICI

Per i nostri figli e nipoti

Io non ci sto. Ma i nostri figli, i nostri nipoti, saranno garantiti da queste norme? Non credo. C'è chi sta approfittando di questa crisi mondiale per fare i propri interessi. La modifica dell'art. 18 è un falso problema. La sinistra non deve farsi intimidire e votare sempre si per interessi superiori.

ALBERTO CAPECE MINUTOLO

Contraddizioni

Non è nemmeno una questione di opinioni: le teorie economiche, anche quelle liberiste, non riconoscono correlazioni tra tutele del lavoro e livello

di occupazione. Le ragioni per trarre così malamente il dado sono evidentemente altre...

MASSIMO ALIMENTI

È l'art.18 l'ostacolo?

Dati del ministero del Welfare di ieri: circa 290.000 imprese controllate, di queste il 67% erano irregolari nei confronti dei dipendenti e di cui circa 280.000 dipendenti, a loro volta (cioè più di uno ad azienda irregolare) aveva una posizione irregolare nell'azienda. Però l'ostacolo allo sviluppo è l'art. 18!

MARIO DA LIVORNO

Altro che totem

La difesa dell'articolo 18. Altro che valore "simbolico", "totem" o altre fantasiose definizioni. Questo provvedimento così per come lo vorrebbero far passare inciderà sulla vita concreta delle persone. Le mediazioni, sempre utili e legittime, non possono MAI superare la soglia della civiltà e della costituzione. Impegniamoci per l'Unità, la Consapevolezza ed il Consenso.

LUIGI ALTEA

10.000 passi indietro

D'accordissimo col direttore Claudio Sardo! Ora tocca al premier che, per fare un gesto distensivo, potrebbe intanto pregare la Fornero di fare 10.000 passi indietro!

LUCA CICCIA

Sciopero!

Gli operai della Piaggio scioperano contro la riforma del lavoro perché attacca i diritti dei lavoratori. NOI NON CI STIAMO!

CIRO COLONNA

Ci vuole rispetto

La soluzione non può essere: non riformare niente. Bisogna riformare ma anche pretendere il rispetto per la dignità dei lavoratori. E, se non ci sono le condizioni, allora si vada a votare. Consapevoli della tragedia che viviamo: la crisi economica, il mondo del lavoro spaccato e i partiti di sinistra politicamente deboli.